

città quattrocento leghe dall' Inghilterra dalla parte verso occidente. Questi tosto esternò a S. M. l' intenzione di mandarlo con quindici o venti bastimenti. . . . .

(Lettera di Raimondo di Soncino ambasciatore del Duca di Milano alla corte di Enrico VII. Agosto 1497. Archivio Sforza, Milano).

(Così il Cav. Bullo a p. 60. La lettera non si poté collazionare perchè ora l' originale manca nell' Archivio di Stato a Milano donde l' ha copiata il Brown. Notizie di Raimondo di Soncino, come ci avverte l' illustre Cesare Cantù, si hanno nel libro di Francesco Galantino: *Storia di Soncino*, 1869, I 318, 332, 338-39. Altri dispacci di questo ambasciatore, *ibidem*, III. 327).

(Nicholls, pp. 48 e 64, dice stampati questo e il precedente documento nel *Venetian Calendar*, p. 260).

---

XI.

*Seconda lettera dell' Ab. Raimondi.*

1497, 18 dicembre.

*Archivio di Stato in Milano; Potenze Estere, Inghilterra 1497, dicembre.*

*Illustrissimo et excellentissimo signor mio.*

Forsi che tra tante occupatione de V. Ex. non li sarà molesto intendere come questa Maestà ha guadagnato una parte de Asia senza colpo de spada. In questo regno è uno popolare Venetiano chiamato messer Zoanne Caboto de gentile ingenio, peritissimo dela navigatione, el quale visto che li serenissimi Re prima de Portogallo poi de Spagna hanno occupato isole incognite, deliberò fare uno simile acquisto per dicta Maestà. Ed impetrato privilegj regij, che l' utile dominio de quanto el trovasse fossi suo, purchè lo diretto se reserva alla Corona, cum uno piccolo naviglio e XVIII persone se pose ala fortuna, et partiti da Bristo porto occidentale de questo regno et passato Ibernia più occidentale, e poi alzatosi verso el septentrione, comenciò ad navigare ale parte